

STRUTTURA E FUNZIONI DELLE MUNICIPALITA' A CATANIA

Anche in politica, come nelle varie manifestazioni della vita, vi sono “attori non protagonisti” che, nel caso specifico, al fine di migliorare le situazioni precarie dei nostri quartieri, si adoperano promuovendo attività di iniziativa nei confronti degli organismi comunali.

Stiamo parlando dei tanto chiacchierati organi circoscrizionali, i quali sono dieci e ciascuno di questi esercita le proprie competenze nei limiti di quanto stabilito dalla legge e dai regolamenti comunali.

L'organo più importante è il Consiglio di Municipalità, composto da un numero di persone che varia da dodici a diciotto. Non vi è alcuna differenza burocratica tra Consiglio di Municipalità e Consiglio Comunale. Entrambi hanno la durata del mandato che coincide con quella del Sindaco.

I consigli di municipalità, salvo qualche rara eccezione, sono una fotografia delle forze politiche rappresentate al Comune, anche se il meccanismo per l'elezione del presidente, fa sì che maggioranza ed opposizione possano non coincidere con i partiti rappresentati in Consiglio Comunale. La maggioranza, infatti, è costituita dai consiglieri che, con il proprio voto, sostengono la candidatura di un presidente e del vicepresidente, nonché il loro programma politico.

La formazione di maggioranza ed opposizione in Consiglio produce effetti sulla composizione di tutti gli altri organi circoscrizionali, all'interno dei quali deve essere garantito un rapporto di proporzionalità tra le forze politiche rappresentate in consiglio.

In realtà, i consigli di municipalità, oggi, funzionano poco e male per varie ragioni. La causa principale delle inefficienze è determinata dalla mancata attuazione dei regolamenti e dal fatto che molte competenze sono evanescenti. Peraltro, la disponibilità finanziaria delle municipalità è molto ridotta. A Catania, a causa del noto dissesto delle casse comunali, le risorse sono state azzerate: non ci sono soldi nemmeno per comprare la carta né le penne ed il personale in servizio nelle circoscrizioni è spesso sottratto ad altri uffici.

E' evidente che il consiglio di municipalità, in un sistema così strutturato, si rivela un organo inutile, perché privo di poteri e di una reale autonomia. E' ormai ridotto ad un serbatoio di voti “utile” soltanto ai partiti in occasione delle elezioni amministrative.

Gli organi circoscrizionali sono un enorme spreco di risorse economiche per l'amministrazione comunale: basti pensare che ciascun consigliere percepisce un gettone di presenza di € 61,97 netti per ogni seduta di consiglio o di commissione. Ecco spiegato il motivo per cui alle ultime elezioni si è assistito alla corsa per la candidatura alle municipalità da parte di migliaia di cittadini, allettati dalla prospettiva di uno stipendio mensile consistente.

Con ciò non si vuole sostenere che le Municipalità siano strutture da eliminare, perché gli sportelli polifunzionali dislocati nelle circoscrizioni offrono anche servizi utili per i cittadini. Peraltro, l'esperienza di altre amministrazioni comunali ha dimostrato ampiamente che, per far funzionare i consigli di municipalità in modo efficiente, basterebbe una delega reale di competenze amministrative ed un'autonomia finanziaria, accompagnata da risorse adeguate.

Gli organi circoscrizionali, nell'idea del legislatore, sono stati creati per garantire un'amministrazione realmente efficiente, più vicina ai bisogni del territorio. Per fare questo, sarebbe auspicabile che gli assessori rinunzino ad una parte delle competenze assegnate, per favorire un decentramento reale delle funzioni amministrative a livello circoscrizionale. E' evidente che tutto ciò allo stato attuale è una chimera, perché rinunciare alle deleghe significherebbe cedere una parte del proprio potere. Fino ad allora le municipalità resteranno “scatole vuote” al servizio della collettività.

Sergio Cosentino

Consigliere DS III Municipalità